



## MALTA

### REPUBBLICA DI MALTA

**Capo di stato:** Marie-Louise Coleiro Preca

**Capo di governo:** Joseph Muscat

Il numero di rifugiati e migranti entrati a Malta irregolarmente via mare o sbarcati dopo le operazioni di ricerca e soccorso è ulteriormente diminuito. Le autorità hanno continuato a detenerli automaticamente ma hanno introdotto un processo di revisione per valutare caso per caso le ragioni del fermo, portando a una riduzione dei tempi di detenzione. È stata approvata una nuova legge per migliorare i diritti delle persone transgender e intersessuate. L'aborto è rimasto vietato in tutte le circostanze.

#### RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

Sotto l'egida dell'operazione "Triton" di Frontex, Malta ha partecipato al salvataggio di rifugiati e migranti che attraversavano il Mediterraneo centrale in modo irregolare, su imbarcazioni sovraffollate e inadatte alla navigazione. Tuttavia, le autorità hanno mantenuto un'interpretazione restrittiva degli obblighi di ricerca e soccorso in mare. A fine anno, erano 104 le persone giunte a Malta irregolarmente via mare. La riduzione del numero rispetto al passato è stata determinata dal fatto che la maggior parte delle persone soccorse in mare è stata fatta sbarcare in Italia.

A gennaio, un'imbarcazione che trasportava circa 122 persone provenienti dall'Africa Subsahariana è rimasta alla deriva nel Mediterraneo centrale per circa otto giorni. Quando alla fine ha raggiunto le acque territoriali maltesi, circa 35 passeggeri erano morti o scomparsi in mare. Le autorità maltesi hanno tratto in salvo gli 87 uomini trovati vivi a bordo e li hanno fatti sbarcare sull'isola, dove sono stati posti in quarantena in via precauzionale per il timore che fossero affetti da malattie. I richiedenti asilo sono rimasti detenuti anche dopo la fine della quarantena.

Le autorità hanno continuato a detenere automaticamente i richiedenti asilo e i migranti giunti irregolarmente sull'isola, in violazione degli obblighi di diritto internazionale. Tuttavia, è stato messo in atto un processo di revisione per la valutazione dei motivi di detenzione in ogni singolo caso, poi codificato con una norma sussidiaria adottata a dicembre. L'introduzione di questo processo, in combinazione con il minor numero di arrivi, ha portato a una significativa riduzione della durata della detenzione e al rilascio entro tre mesi della maggior parte delle persone. A dicembre, il governo ha adottato una nuova politica per l'abolizione della detenzione automatica, per allinearsi con la legislazione dell'Eu e con precedenti sentenze della Corte europea per i diritti umani.

A gennaio, il ministro dell'Interno ha riferito al parlamento che, per il periodo 2004-2012, non erano state registrate denunce di uso eccessivo della forza da parte di agenti dei servizi di detenzione contro rifugiati e migranti arrestati, né indagini o

provvedimenti disciplinari in merito. Nelle conclusioni dell'inchiesta, pubblicata nel dicembre 2014, sulla morte in custodia del cittadino maliano Mamadou Kamara, avvenuta nel 2012, si faceva riferimento a gravi abusi commessi contro i detenuti.

A maggio, il Relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani dei migranti ha pubblicato il rapporto sulla visita compiuta a Malta a dicembre 2014. Ha raccomandato, tra le altre cose, che la detenzione dei migranti non fosse automatica ma decisa caso per caso e che tutti i detenuti avessero pieno accesso alla giustizia, anche attraverso un sistema più trasparente per sporgere reclami all'interno dei centri di detenzione e di accoglienza.

A fine novembre, Malta aveva ricevuto 1.561 domande di asilo. La stragrande maggioranza era stata presentata da persone che erano giunte a Malta in modo regolare o che vivevano nel paese già prima che si concretizzasse il motivo per cui richiedevano asilo, in particolare cittadini libici.

A giugno, il governo ha avviato consultazioni finalizzate all'adozione di una strategia nazionale per l'integrazione dei migranti, per facilitare l'inserimento nella società maltese di cittadini non provenienti dai paesi dell'Eu.

A fine anno, il governo rifiutava ancora di fornire informazioni dettagliate sulle operazioni di ricerca e soccorso di un peschereccio, affondato nell'ottobre 2013, che trasportava più di 400 persone, circa 200 delle quali erano morte. Secondo le testimonianze dei sopravvissuti e altre prove, l'operazione di salvataggio fu ritardata da carenze delle autorità italiane e maltesi.

## **DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE**

Ad aprile, il parlamento ha approvato all'unanimità la legge sull'identità di genere, l'espressione di genere e le caratteristiche sessuali. Accolta con favore dalle organizzazioni Lgbti a livello internazionale, la legge conteneva disposizioni innovative per la promozione dei diritti delle persone transgender e intersessuate. Ha proibito la discriminazione per motivi di identità di genere e ha previsto una procedura semplificata per l'ottenimento del riconoscimento legale del genere da parte delle persone transgender, senza obbligarle a sottoporsi a trattamenti medici o a valutazioni psicologiche. La legge ha anche vietato qualsiasi trattamento di assegnazione del sesso o intervento chirurgico sulle caratteristiche sessuali di un minore intersessuato, laddove questo intervento possa essere differito fino a quando la persona non sia in grado di fornire il proprio consenso informato. A fine anno, erano oltre 40 le persone che avevano ottenuto il riconoscimento legale del genere grazie alla nuova normativa, raddoppiando quello registrato in totale nei 15 anni precedenti.

A gennaio, per la prima volta il commissario maltese per i rifugiati ha concesso la protezione internazionale a una persona transgender per motivi di identità di genere. Il parlamento aveva modificato la costituzione nel 2014 per proteggere le persone dalla discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere.

## **DIRITTI SESSUALI E RIPRODUTTIVI**

Le donne hanno continuato a vedersi negare l'accesso all'aborto, che è rimasto vietato in tutte le circostanze, anche quando era a rischio la vita stessa della donna.